

## L'inchiesta La sindaca il 9 gennaio davanti al gup

# La sfida di Raggi: niente rito abbreviato

Processo con rito ordinario, nel caso di rinvio a giudizio. È la scelta di Virginia Raggi, che il 9 gennaio comparirà davanti al gup per l'udienza preliminare. Nessuna richiesta di abbreviato (che prevederebbe uno sconto di pena in caso di condanna) e la possibilità, dunque, che l'eventuale processo si sovrapponga alla campagna elettorale. La Raggi è accusato di aver dichiarato il falso sulla procedura di nomina di Renato Marra, fratello di Raffaele, al dipartimento del Turismo.

a pagina 5 **Fiano**

# Raggi dal giudice, no al rito abbreviato Il difensore: mai pensato di chiederlo

La sindaca è accusata di falso per la nomina di Renato Marra al dipartimento Turismo

## 20 2

**mila**  
euro in più di  
stipendio per  
Renato Marra  
al Turismo

**Imputati**  
nell'inchiesta:  
sono la sindaca  
Raggi e  
Raffaele Marra

Virginia Raggi, come è nelle sua facoltà di imputata, sceglierà di essere processata con rito ordinario se dovesse essere rinviata a giudizio nell'udienza fissata davanti al giudice per le udienze preliminari il 9 gennaio prossimo. Nessuna richiesta di rito abbreviato (che in caso di condanna prevede lo sconto di un terzo della pena) che pure, secondo alcune voci, era sembrata un'alternativa da considerare.

«Quella del rito abbreviato non è mai stata un'ipotesi riferibile al caso della sindaca», chiarisce il suo avvocato, Alessandro Mancori. Se è vero che un processo ordinario sarebbe pubblico ed esporrebbe di più la Raggi (l'abbreviato è invece a porte chiuse) lo è anche che avrebbe tempi più lunghi e anche una eventuale condanna arriverebbe non prima di un anno almeno, tenendola al riparo dalla scure della legge Se-

verino sulla decadenza. Quanto alla possibile concomitanza con la campagna elettorale, in primavera si vota per le regionali, poi toccherà alle politiche. In un caso e nell'altro, qualunque rito dovesse scegliere, il processo alla sindaca saranno un tema con cui M5s dovrà fare i conti.

Una possibile incognita, invece, resta sulla data fissata dal presidente della sezione gip, Giuseppe Gentili, poiché il giudice assegnatario, Paola De Nicola, è al momento fuori ruolo e potrebbe non tornare per gennaio. Nel caso, il fascicolo verrà riassegnato.

L'accusa per la quale la procura ha chiesto di processare la Raggi è il falso dichiarato dalla sindaca quando fu chiamata a spiegare la procedura di nomina di Renato Marra al responsabile dell'Anticorruzione in Campidoglio. Il fratello di Renato, braccio destro

della sindaca, doveva passare da dirigente della Polizia Municipale a capo del Dipartimento turismo con un incremento dello stipendio di 20 mila euro annui, nomina poi bloccata quando esplose il caso. La Raggi sostiene di aver fatto la scelta «in piena autonomia», ma secondo l'accusa, — chat alla mano — è vero il contrario. Co-imputato è Raffaele Marra, già a processo per corruzione su presunti favori al costruttore Sergio Scarpellini, e qui accusato di abuso d'ufficio. L'ex dirigente po-



trebbe scegliere un rito alternativo, se dovesse già avere una condanna per il processo Scarpellini.

Intanto, per la concomitante indagine su Nicola Zingaretti sul la presunta falsa testimonianza a Mafia capitale, Pd e M5s si scambiano accuse di parlare dei guai giudiziari altrui per nascondere i propri.

**Fulvio Fiano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA